

FONDAZIONE AGNELLI

LEONARDO DI PACO

**Rivoluzione in classe
Alle superiori
si impara con i robot**

P. 49



IL PROGRAMMA ALLE SUPERIORI IN COLLABORAZIONE CON IBM E FONDAZIONE AGNELLI

Rivoluzione digitale a scuola La lezione si fa con un robot

L'esperienza aiuterà anche gli insegnanti ad aggiornare la didattica

LEONARDO DI PACO

Sviluppare le competenze legate alla robotica e all'intelligenza artificiale e promuovere nuove forme di didattica innovativa rivolte agli studenti di quattro scuole torinesi. È questo il senso del progetto, avviato lo scorso anno e di durata triennale, realizzato in collaborazione fra Fondazione Agnelli, Fondazione Ibm Italia e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte che coinvolge 4 Istituti secondari di II grado: IIS Maxwell, liceo classico Alfieri, istituto professionale alberghiero Colombatto, **IIS Zerbini** stanno infatti lavorando per arricchire i curricula formativi di nuove competenze legate al digitale, alla robotica e all'intelligenza artificiale.

«Dalla collaborazione di

due fondazioni private con l'Usr Piemonte - spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli - nasce l'idea di offrire ad alcune scuole l'opportunità di cimentarsi con l'intelligenza aumentata». Sono gli stessi studenti a immaginare modalità pratiche di utilizzo delle nuove tecnologie nella quotidiana attività scolastica. Nella logica dell'alternanza scuola-lavoro, i progetti si propongono di sviluppare competenze trasversali e orientano gli studenti verso i successivi passi formativi e occupazionali».

Nel dettaglio, ogni scuola ha ricevuto in dono 3 robotini «Ibm TJBot», un progetto open source realizzato da Ibm per promuovere l'utilizzo dei servizi di intelligenza

artificiale in modo semplice e divertente. Affiancati dai professionisti Ibm, gli studenti sono partiti dal montaggio fisico del TJBot. Poi, si passa alla programmazione e il robot sarà in grado di dar vita alle idee degli studenti, dialogando con loro in linguaggio naturale. I ragazzi sono chiamati a ideare un progetto utilizzando le risorse messe loro a disposizione e combinandole con i progetti e materie curriculari specifici del loro indirizzo di studi.

«Colmare il divario tra percorsi formativi e mercato del lavoro - dichiara Alessandra Santacroce, presidente della Fondazione Ibm Italia - è una delle più grandi necessità del nostro Paese. Lo sviluppo delle tecnologie non deve restare escluso dalle aule di

scuola. E questo è anche responsabilità di istituzioni e aziende. Questa collaborazione con Fondazione Agnelli e l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte ne è un esempio. L'innovazione porterà benefici a tutti solo grazie a un capitale umano adeguato e protagonista».

Il progetto, sottolinea Fabrizio Manca, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale «è una grande opportunità di crescita per i nostri studenti e di preparazione al futuro che li attende. Ma è anche un forte stimolo per gli insegnanti che, attraverso le potenzialità offerte dalle macchine a intelligenza artificiale, possono sperimentare una nuova didattica e acquisire maggiore conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro». —

